

Pubblichiamo la nota con cui abbiamo segnalato al COGEAPS e alla commissione nazionale ECM alcune criticità che stanno emergendo in relazione alla messa a regime del sistema ECM previsto per il 2014. Di seguito la risposta che ci è pervenuta dal COGEAPS.

COLLEGIO INFERMIERI PROFESSIONALI
ASSISTENTI SANITARI - VIGILATRICI D'INFANZIA
DELLA PROVINCIA DI COMO
Ist. ai sensi Legge 29-10-54 n. 1049



Como, 26 marzo 2014

Prot1500/14/III.1

Alla c.a.
Presidente Cogeaps
Dott. Bovenga Sergio
info@cogeaps.it

Segretario Commissione Nazionale
per la Formazione Continua
Dott.ssa Maria Linetti
info@forumecm.it

E p.c.
Presidente Federazione Nazionale IPASVI
Dott.ssa Annalisa Silvestro
Federazione Nazionale
federazione@ipasvi.legalmail.it

Oggetto: segnalazione

Con la presente si intende portare a conoscenza alcune situazioni anomale legate all'acquisizione dei crediti ECM, venutasi a creare con nostri iscritti.

In più occasioni, questo Collegio, a domande degli iscritti rispetto all'obbligo di acquisire i crediti per chi lavora all'estero e mantiene l'iscrizione al Collegio (siamo terra di confine con la Svizzera), ha risposto che tale obbligo non sussisteva, suffragato anche dalla risposta pubblicata sul sito della Segreteria Nazionale ECM – faq direttamente dalla dott.ssa Linetti, che per completezza di informazione si allega (all. 1).

Uno degli iscritti in questione, ha recentemente sottoposto il quesito al Co.Ge. A.P.S. e la risposta è stata diametralmente opposta, motivata dal fatto che l'iscritta ha mantenuto l'iscrizione al Collegio durante l'attività all'estero (all.2).

Altro quesito riguarda il tema degli esoneri/esenzioni che in riferimento alla determina del 17 luglio u.s. devono essere conteggiati in misura di 4 crediti mese. Nelle disposizioni precedenti (es. in caso di maternità) l'esenzione dall'acquisizione dei crediti riguardava l'intero anno nel quale ricadeva la maggior parte dei mesi o la totalità dei mesi di astensione obbligatoria. Pertanto si chiede di indicare la decorrenza delle disposizioni della determina che, se risultasse retroattiva, potrebbe generare notevoli criticità per coloro a cui è stata fornita l'indicazione precedente e che ovviamente non ha acquisito crediti.

In questo quadro si inserisce anche la comunicazione pervenuta dal Presidente COGEAPS del 10/2/2014 secondo la quale solamente l'1% degli iscritti al Collegio di Como sarebbe certificabile positivamente per il triennio formativo 2011/2013. A titolo esemplificativo, dai dati in nostro possesso, solo nel 2012 risultano 606 iscritti che hanno acquisito crediti FAD in Med, certificati dall'IPASVI. Risulta quindi poco probabile che solamente 915 professionisti (26%) abbiano frequentato eventi ECM nell'anno, pur valutando possibili doppie frequenze.

Quindi pur nella consapevolezza della incompletezza dei dati indicata anche nella lettera di accompagnamento, tali dati sorprendono e alimentano perplessità circa il corretto funzionamento dell'intero sistema che rischia di ricadere sui Collegi IPASVI e sui singoli iscritti.

Si segnala, infatti, che alcune Cooperative e/o Aziende prima di valutare la collaborazione con un libero professionista infermiere chiedono la certificazione/attestazione dei crediti acquisiti. In taluni casi le richieste non si limitano alla semplice fornitura degli attestati ma viene richiesto, così come previsto dalla determina del 17 luglio 2013, la certificazione dei crediti.

Si segnala infine che siamo ancora in attesa della risposta del Dott. Cestari ad una mail che evidenziava alcune criticità tecniche del sistema di registrazione, in particolare rispetto alle anagrafiche. (all. n. 3)

Alla luce di quanto indicato, attendiamo precise e corrette informazioni alle quali poter fare riferimento, visto che l'anello di congiunzione tra l'iscritto ed il Cogeaps, come anche da Voi più volte ribadito, è e sarà il Collegio di appartenenza.

Nella certezza che si possa avviare una proficua collaborazione restiamo in attesa di cortese e sollecito riscontro.

Distinti saluti.

Il Presidente IPASVI COMO
Dott. Stefano Citterio



PROT 17-C/14

Alla c.a. del dott. Stefano Citterio
 Presidente IPASVI Como

17

Roma, 02/04/2012

Gentile dott. Citterio,

nel ringraziarLa per i quesiti da Lei posti con la lettera prot 1500/14/III.1 del 26 u.s. provo a fornirLe alcuni chiarimenti.

Per quanto riguarda i problemi da Voi segnalati a livello di anagrafica, mi fa piacere comunicarLe che la criticità relativa a infermieri/infermieri pediatrici è già stata risolta, come riferitomi dal nostro responsabile tecnico dott. Cestari.

Relativamente invece ai codici fiscali non corretti e ai profili non aggiornati, siamo già in contatto con la Federazione Nazionale che ci ha assicurato l'invio delle nuove anagrafiche per i prossimi giorni: pertanto, anche questi problemi potranno trovare la loro soluzione in tempi brevi.

Relativamente all'applicazione della determina della CNFC del 17/07/2013, essa si riferisce al triennio 2011-2013, e per alcune specifiche categorie segnalate nella determina stessa, anche a quello precedente, 2008-2010.

Per quanto riguarda la formazione svolta dagli iscritti al Suo Collegio (ma ovviamente vale per tutti) i dati si riferiscono esclusivamente a quanto presente nella banca dati nazionale del Co.Ge.A.P.S. e pertanto, come precisato nella lettera di accompagnamento, è possibile che sia mancante parte dei crediti non ancora trasmessi dai sistemi regionali. Inoltre è bene sapere che alcune Regioni attendono 90 giorni, oltre il completamento dell'anno, per trasmettere le partecipazioni ECM, ragion per cui la maggior parte dei dati del 2013 dovrebbero essere disponibili già a partire dalle prossime settimane.

Si ricorda altresì che molti crediti ECM relativi a partecipazioni a corsi FAD sono visibili in banca dati dopo molto tempo dal rilascio del relativo attestato di partecipazione, perché i relativi corsi sono ancora "aperti"; le norme prevedono infatti che i Provider trasmettano i dati dei partecipanti soltanto quando il corso FAD è definitivamente chiuso (per corsi FAD aperti 12 mesi ciò si traduce in una latenza molto lunga). Alcuni corsi, ad esempio "FAD In Med", rientrano in questa categoria: alcuni di essi sono stati prorogati e si sono conclusi solo da poco, altri invece sono ancora aperti. Rammento che i provider hanno 90 giorni di tempo per



trasmettere i dati al Co.Ge.A.P.S. e pertanto gli eventi relativi agli ultimi mesi del 2013 potevano essere legittimamente trasmessi entro il 31 marzo 2014. Il Consorzio a sua volta riceve e carica nella banca dati tutti i nuovi report con una cadenza quasi quotidiana, per avere un database quanto più aggiornato, il cui limite è legato unicamente a due fattori: la tempestività e puntualità nella trasmissione dei dati da parte di tutti i provider e la disponibilità di anagrafiche aggiornate da parte degli Ordini, Collegi e Associazioni. Naturalmente è un work in progress che coinvolge tutti gli attori, ognuno per le relative attribuzioni.

In merito alla certificazione/attestazione dei percorsi formativi dei professionisti, il sistema non è ancora avviato, anche in considerazione di quanto appena esposto riguardo, ad esempio, alla incompleta trasmissione dei corsi FAD, e si prevede che abbia inizio fra poche settimane.

Tra l'altro, mi fa piacere informarLa che, su proposta del Co.Ge.A.P.S., le Federazioni Nazionali degli Ordini, Collegi ed Associazioni, stanno valutando la possibilità di sollevare le rispettive sedi territoriali provinciali/interprovinciali da tutte le incombenze che precedono e sono funzionali alla certificazione vera e propria (inserimento di esoneri, esenzioni, crediti mancanti, ecc.) affidando centralmente al Consorzio tutte queste attività in modo da consentire agli Ordini, Collegi e Associazioni solo la compilazione del Certificato vero e proprio. Se tale ipotesi troverà conferma nei prossimi giorni, in occasione dell'Assemblea del Co.Ge.A.P.S., ne verrà data tempestiva comunicazione, insieme alle indicazioni operative.

In relazione invece all'obbligo di formazione ECM per i professionisti sanitari che operano all'estero, pur rimanendo iscritti al proprio Albo italiano, mi preme sottolineare che la questione è di stretta pertinenza della Commissione Nazionale Formazione Continua, non rientrando nelle competenze del Co.Ge.A.P.S. la possibilità di indicare norme né, tantomeno, di modificarle.

Tanto precisato, a quanto ci consta, i punti da definire sono due, uno riguarda l'obbligo formativo e il secondo il raggiungimento dei crediti:

- Un professionista iscritto in Italia per la legge 148/2011 è tenuto a all'obbligo ECM
- L'attività all'estero non è tra le ragioni di esoneri ed esenzioni dall'ECM.

Quindi, è acquisito l'obbligo per il professionista, secondo le norme in essere, di svolgere formazione ECM, in quanto iscritto, anche se non svolge la professione sanitaria in Italia.

Un professionista può farsi riconoscere corsi formativi svolti all'estero (UE, Svizzera, Stati Uniti e Canada), e farseli registrare in banca dati ECM Co.Ge.A.P.S. per il 50% del suo obbligo formativo. Le partecipazioni a formazioni estere possono venire riconosciute in crediti ECM con valore di crediti pari alla metà dei crediti formativi assegnati nel Paese estero oppure con il rapporto di mezzo credito per ogni ora di formazione e in ogni caso con il limite di 25 crediti per evento formativo.

A breve sarà resa disponibile ad Ordini, Collegi, Associazioni e presso Co.Ge.A.P.S. la funzione e le modalità operative per registrare tale attività da parte del Professionista.



In sintesi, se un Professionista mantiene l'iscrizione in Italia dovrà sottostare all'obbligo ECM, che potrà essere soddisfatto per il 50% del fabbisogno da crediti esteri. La restante parte dovrà essere acquisita in Italia o tramite corsi FAD.

Spero che questi chiarimenti abbiano contribuito a dirimere qualche dubbio e nel confermarLe la disponibilità del Consorzio nel fornire tutto il supporto possibile e necessario Le invio i miei più cordiali saluti

Il Presidente

Dott. Sergio Bovenga

19

